MONOGRAFIA: ROBBIA – RUBIA TINCTORIUM

Pianta originaria dell'Oriente da dove fu importata in Europa, è stata coltivata nei secoli scorsi, soprattutto in Francia, per il principio colorante contenuto nel suo rizoma.
I suoi costituenti sono principalmente dei glucosidi (Galliorina, Porporina, Alizarina) dotati di un forte potere colorante.
La maggior parte dei repertori si limita ad indicare proprietà coleretiche, diuretiche, lassative e toniche, ma questa pianta offre anche altre indicazioni specifiche:
Oltre a stimolare la diuresi, ha un'azione antinfiammatoria su tutte le vie urinarie, fino in alcuni casi a sciogliere i calcoli dovuti a fosfati e carbonati.
Il Valnet la consigliava in caso di rachitismo e artritismo.
Padre Vittorio Baroni sosteneva la sua grande validità nella cura delle anemie fino alle più gravi forme di leucemia, quando l'analisi radiestesia la indicava.
Di solito queste forme sono concomitanti con altre manifestazioni patologiche come artriti e dolori ossei diffusi causati da un agente patogeno che attacca il midollo osseo e che le sostanze coloranti della Robbia riescono a raggiungere e debellare (P.Baroni).
Anche svariate forme di radicoliti possono beneficiare di un trattamento con questa pianta (il Weiss la indica per alcune forme di sciatalgia).

Analisi Radiestesica

Meridiani: DUMAI – MILZA – RENMAI – TRIPLICE RISCALDATORE

Chakras: I° - II° e III°

Trofismo organico: Milza, Scheletro, Sangue, Reni e vie urinarie, Midollo spinale.

Le proprietà della pianta sono dirette verso organi emuntori quali i reni, verso il sangue, organo per eccellenza della manifestazione dell'Io (Rudolf Stainer), verso organi deputati alla produzione del sangue stesso (Milza e Midollo osseo) e verso il sistema osteoarticolare con azione elettiva verso il rachide, anch'esso organo strettamente connesso con l'Ego. I Chakras verso cui volge la sua influenza principale sono i primi tre.
Si può dedurre dai quadri patologici che interessano i suddetti organi che a livello di costituzione occulta dell'uomo la sua azione si esplica sul corpo mentale e sulla volontà; i problemi di anemia in genere, le leucemie, come i problemi collegati al rachide in toto, comportano dal punto di vista mentale una più o meno profonda svalutazione del Sé; di conseguenza l'assunzione della pianta se ben indicata con test radiestesico e/o Kinesiologico aiuta anche a superare il profondo disagio mentale connesso.
In conclusione è una pianta che, nella sua capacità di espandere ed estendere a tutto l'organismo i suoi principi attivi fino alle parti più lontane (riesce a colorare di rosso le ossa dopo lunghi periodi di assunzione), tonifica e rivitalizza il soggetto quando chiaramente indicata.
In conclusione, una pianta che favorisce il radicamento.